

# Forum Economia



Roma,  
15-16 Nov. 2013

Venerdì 15 e Sabato 16 Novembre 2013 si è svolto a Roma il "**Forum Economia**", organizzato dall'associazione **Alza il pugno-Eurotruffa**. Gli organizzatori si definiscono "*privati cittadini che negli anni si sono interessati ai temi economici e che, all'interno di varie associazioni, hanno già organizzato manifestazioni ed incontri –tutti di grande successo– sui medesimi temi*". Alla domanda "perché il Forum Economia?" rispondono: "*Le difficoltà economiche che si riscontrano su tutto il territorio nazionale, la sofferenza delle imprese locali, la necessità di interpretare i bisogni e promuovere iniziative adeguate a sostegno delle esigenze del sistema produttivo sono solo alcuni degli argomenti che vogliamo affrontare e approfondire all'interno di un Forum Economia*". Il Forum Economia inoltre ha ricevuto il patrocinio del **Comune di Roma, della Regione Lazio e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani** (ANCI).

Le idee che gli organizzatori propugnano non devono far pensare che essi non siano pronti al più aperto confronto; ospiti della conferenza sono stati sia europeisti convinti che euroscettici più o meno radicali.

Durante la prima giornata sono intervenuti alcuni importanti figure istituzionali di territorio, nello specifico **Antonio Meola** (Segr. Gen. Comune di Firenze), l' assessore comunale per le Politiche del commercio ed attività produttive di Pavia, **Pietro Trivi**, e i sindaci **Federico Pizzarotti** (Parma), **Maurizio Terzino** (Fabro, TE), **Vincenzo De Luca** (Salerno), **Massimo Cialente** (L'Aquila) e **Leoluca Orlando** (Palermo), oltre all'ex parlamentare ed ex europarlamentare **Marco Rizzo** (CSP, ex PDCI), i quali si sono confrontati apertamente su tematiche relative al governo economico dell'Unione Europea e della moneta unica europea con gli economisti **Antonio Maria Rinaldi** (Univ. Gabriele D'Annunzio, Pescara, e Link Campus, Roma) e **Nino Galloni** (ex Ministero del Tesoro, Ministero del Lavoro, OCSE), ed il dibattito è stato moderato dalla giornalista tedesca **Costanze Reuscher** (Die Welt).

Tutti i sindaci hanno apertamente lamentato la carenza di risorse che stanno affrontando a seguito della crisi economica e dei continui tagli dei trasferimenti verso i comuni da parte dei governi nazionali. In particolare sono stati notevoli gli interventi dei sindaci De Luca, Cialente ed Orlando. Il primo protesta contro la mancata valorizzazione del sindaco che investe per innovare e migliorare la propria città e su come sia denominato "virtuoso" esclusivamente l'amministratore locale che tiene il proprio bilancio "ordinato"; Orlando ha ricordato la sua grossa difficoltà nell'assumere personale nella sua amministrazione, al punto di aver dovuto fare un bando richiedente la collaborazione di esperti in vari settori e disposti a prestare il proprio lavoro gratuitamente; toccante è stato l'intervento di Cialente, il quale ha definito l'Unione Europea una "matrigna" che non lascia i propri figli nemmeno curare il tremendo terremoto che ha colpito quella città, e in particolare ha ricordato come l'Unione Europea non abbia approvato la proposta

avanzata dall'economista Warren Mosler per recuperare fondi da destinare alla ricostruzione de L'Aquila, perchè l'Unione avrebbe immediatamente contabilizzato la spesa da effettuare (per ulteriori dettagli sulla proposta <http://paolobarnard.info/pb/piano-mosler-per-ricostruire-laquila-presentato-al-ministero-del-tesoro/>; sul perchè è stata rifiutata <http://paolobarnard.info/pb/la-vergogna-nazionale-della-risposta-del-ministero-del-tesoro-alla-proposta-mosler-per-salvare-laquila/> ).

In ogni caso, nessuno dei sindaci si è sentito di richiedere soluzioni particolarmente drastiche, come per esempio l'abbandono della moneta unica. Tutti però chiedono una svolta chiara e decisa verso una profonda riforma del Patto di Stabilità e la sua applicazione regionale, che ritengono la fonte delle difficoltà delle amministrazioni locali di poter incidere sul proprio territorio, e un'Europa più solidale. Il sindaco Orlando si è persino spinto a richiedere al suo Consiglio Comunale una mozione contraria al Fiscal Compact, poi approvata dal Consiglio.

Più radicali sono state le opinioni degli economisti Rinaldi e Galloni: entrambi arrivano a proporre apertamente che l'Italia si riappropri della completa sovranità monetaria e fiscale, al fine di poter avere la più ampia possibilità di intervento pubblico sull'economia. Rinaldi, già firmatario del Manifesto di Solidarietà Europea (che propone l'uscita dei paesi del nord Europa dalla moneta unica), propone in alternativa la dichiarazione dell'Italia come "paese in deroga" ai sensi dell'art.139 del Trattato Fondativo dell'Unione Europea (TFUE), così che l'Italia possa tornare ad una propria moneta che si confronti liberamente con altre monete europee (a vantaggio delle esportazioni italiane quando la moneta italiana sarà debole in paragone alle altre, a seguito del normale andamento delle condizioni di mercato).

In questa prima giornata sono intervenuti anche **Marco Balestra**, presidente AIP-Eurotruffa, il quale ricordava come 15 anni fa era lui stesso un convinto europeista, ma l'attuale crisi lo ha spinto ad approfondire i motivi del perché l'Unione sia così fragile, e **Rossella Giavarini**, imprenditrice e presidente Reimpresa, che sostiene con forte convinzione la necessità di una moneta italiana e che ha sposato pienamente le tesi della Modern Monetary Theory MMT). Inoltre è intervenuto anche Marco Rizzo, che ha ricordato come la sua carriera politica e i suoi studi lo spingano a pensare che l'unico modo per ribaltare il difficile momento storico sia l'azione di un partito rivoluzionario di stampo marxista-leninista.

La seconda giornata è stata ancora più ricca di dibattiti e scambi di punta diversi. Si sono scambiati le rispettive opinioni giuristi, economisti e politici, moderati di nuovo da Costanze Reuscher, da **Francesca Donato**, avvocato e presidente Eurexit e da **Alessandro Polli**, professore di Econometria e Statistica Economica all'Università La Sapienza di Roma e direttore scientifico del Forum. Dalla parte dell'euroscetticismo sono da ricordare gli interventi di **Giuseppe Guarino**, giurista, ex parlamentare DC ed ex Ministro delle Finanze, dell'Industria, Commercio e Artigianato nonché, ad interim, delle Partecipazioni Statali, il quale senza mezzi termini ha affermato che l'Unione Europea uccide la democrazia, perché é stata tolta ai governi la possibilità di influire positivamente sulla vita del Paese, e sostiene che l'Italia è all'interno di una gabbia, nella quale è difficile individuare l'avversario politico, sempre sfuggente; **Luciano Barra Caracciolo**, Presidente di sezione del Consiglio di Stato e rappresentante italiano presso la rete UE degli organi di autogoverno del potere, il quale ha paragonato Costituzione italiana e TFUE di Lisbona definendo la prima come il risultato politico italiano del pensiero keynesiano e del movimento operaio, la seconda come il prodotto del pensiero economico liberista; **Felice Belisario**, ex parlamentare Italia dei Valori, uno dei pochi parlamentari italiani a non aver votato la ratifica del Fiscal Compact e la modifica dell'art.81 Cost. per il pareggio di bilancio: Belisario ha parlato della sua esperienza in parlamento e di come si sia formato nel tempo la convinzione che il pareggio di bilancio sarebbe stato qualcosa di negativo per il Paese, fino alla

decisione di votare in dissenso con il suo gruppo parlamentare (che si è espresso invece con voto favorevole al trattato).

Un punto di vista europeista è stato espresso dal parlamentare **Sandro Gozi**, Partito Democratico, il quale continua a ritenere l'Unione Europea la rotta entro la quale correggere gli squilibri economici dei paesi europei e ne considera quindi importante il completamento, con la condizione di riuscire a compiere alcune importanti riforme: l'inserimento di un articolo relativo all'Unione Europea nella Costituzione italiana, rivedere in senso più flessibile i trattati europei ed applicare alcune previsioni del piano Delors: in particolare per Gozi è necessario fare una battaglia politica perché gli investimenti pubblici siano considerati come una componente "positiva" del debito pubblico e perché il bilancio europeo diventi almeno il 5% del PIL UE (attualmente supera di poco l'1%). Dalla parte della UE si è espresso anche **Antonio Borghesi**, economista ed ex parlamentare Italia dei Valori, che ha desiderato mettere in guardia i sostenitori del ritorno alla moneta nazionale sulla possibile svalutazione ed inflazione a cui si potrebbe andare incontro.

Contro le parole di Borghesi si è con forza espresso in maniera contraria Antonio Maria Rinaldi, presente anche nella giornata di sabato, il quale ha controbattuto che la svalutazione della lira nel 1992 non portò con sé una equivalente inflazione. Importante sembrava inoltre per Rinaldi la considerazione che il petrolio raccolto alla fonte costa all'Italia solamente il 25% del prezzo che si paga successivamente per l'acquisto della benzina alla pompa. Di conseguenza, a suo dire, un'eventuale svalutazione del 20% farebbe aumentare il prezzo della stessa del solo 5%. Rinaldi e Galloni (anch'egli presente anche nella seconda giornata) inoltre contestano il popolare argomento che il debito pubblico diventerebbe per noi un grave problema, ricordando che fino al 1982 la Banca d'Italia interveniva nell'acquisto di titoli del Tesoro, rendendo il debito pubblico perfettamente sostenibile, e questo potrebbe tornare ad essere, secondo loro, il ruolo della banca centrale italiana tornando ad una moneta sovrana.

Nella seconda giornata ci sono stati anche alcuni collegamenti in videoconferenza con persone che al momento si trovavano all'estero. Segnatamente, i collegamenti sono avvenuti con: **Dimitris Kazakis**, economista e animatore del gruppo politico greco EPAM [Fronte di Unità Popolare], che ha esposto tutte le sue preoccupazioni per l'economia della Grecia e la sua forte volontà di ritorno alla dracma; **Warren Mosler**, economista e fondatore del Centro per la Piena Occupazione e Stabilità dei Prezzi con sede alla University of Missouri-Kansas City (UMKC), noto sostenitore della MMT e della necessità di spesa dello Stato nei periodi di recessione economica, da finanziarsi con l'ausilio della banca centrale; **Matthew Forstater**, anch'egli economista e professore alla UMKC, insieme a Mosler forte sostenitore della MMT e studioso di finanza funzionale, materia che si occupa di piani di spesa pubblica e di lavoro garantito. Il prof. Forstater è stato in passato anche consulente del governo argentino sotto la presidenza di Nestor Kirchner, e con esso ha preparato un piano pubblico di assunzione di lavoratori per infrastrutture, opere pubbliche ed opere di carattere sociale all'epoca del crack economico-finanziario.

Infine, gli attivisti di Eurotruffa hanno voluto esporre, con una serie di slide analitiche e propositive, la loro ricetta per la risoluzione dei problemi economici italiani: l'uscita dalla moneta unica e l'applicazione della MMT.

Nel complesso si può definire la due giorni di Roma un evento abbastanza stimolante. Come detto in introduzione, è abbastanza chiara l'impostazione ideologica degli organizzatori dell'evento. Ciononostante si può ribadire che il dibattito si è svolto in maniera tutt'altro che estremista, se questo poteva essere il

timore, e il confronto fra le due poco conciliabili visioni è stato leale, a parte qualche momento in cui si è vista maggiore (ma anche naturale) vivacità. Appare abbastanza evidente che le visioni che si sono confrontate in questo convegno sono sostanzialmente due: una più riformista (si rilegga in proposito il parere di Gozi), l'altra più radicale (espressa dalle associazioni organizzatrici e pro-MMT). In ogni caso sembra sempre più chiaro che ciò che occorre all'Unione Europea e all'Italia sia un grande piano politico-economico, da attuare per affrontare e sconfiggere la crisi economica e porre nuove basi perché non ne ricapiti in futuro una altrettanto grave.

Per ulteriori informazioni sul Forum Economia, sulle associazioni che lo hanno organizzato e sugli ospiti intervenuti, è possibile consultare il sito <http://forumeconomia.it/> .

*Christian Dalenz*